

Gli stranieri a Palermo: caratteristiche socio-demografiche*

Annalisa Busetta

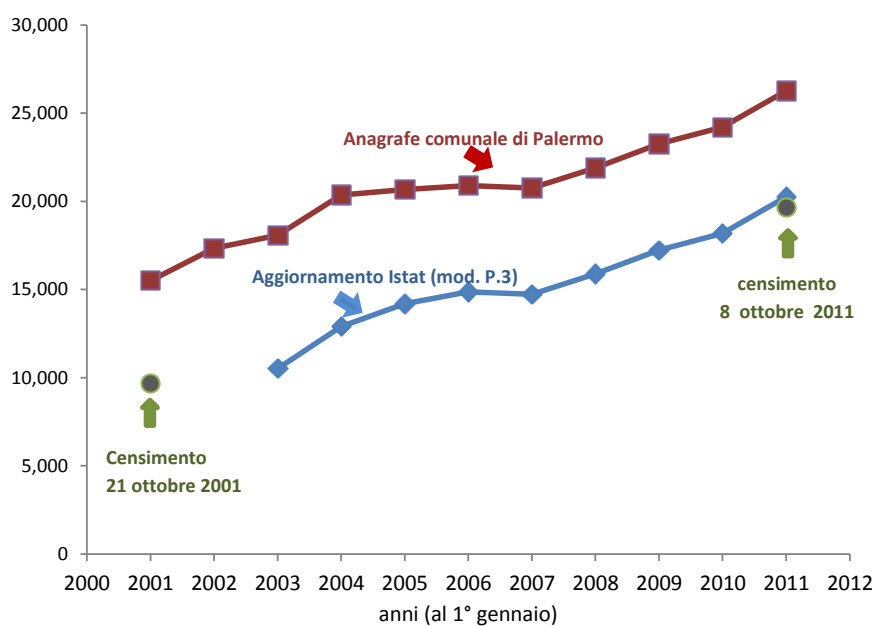
CULTURA E SOCIETÀ

Si analizza il tema della presenza di stranieri a Palermo attraverso l'uso ragionato delle fonti statistiche disponibili...

1. Le diverse fonti confermano che negli ultimi anni il comune di Palermo ha registrato una costante crescita della popolazione con cittadinanza straniera ma forniscono informazioni differenti in merito all'ammontare di cittadini stranieri. Dal confronto dell'ammontare di popolazione straniera secondo i dati dell'ultimo censimento e quelli forniti dall'anagrafe comunale emerge infatti una differenza di oltre 8mila unità pari a circa il 30% (al 31.12.2011 l'anagrafe del comune di Palermo riportava oltre 28mila stranieri a fronte di meno di 20mila conteggiati al Censimento 2011). Di seguito cercheremo di capire le ragioni di tale straordinaria differenza per poi proseguire analizzando la distribuzione della popolazione straniera a livello sub-comunale e le caratteristiche di questa popolazione.

La differenza tra popolazione straniera censita e registrata in anagrafe è tradizionalmente attribuita da un lato alla maggiore difficoltà che si incontrano nel censire la popolazione straniera, caratterizzata da maggiore precarietà abitativa e più alti livelli di mobilità interna, e dall'altro alla sottostima dei flussi d'emigrazione degli stranieri che continuano ad essere conteggiati pur non vivendo più in Italia (la cancellazione per emigrazione è percepita spesso come un inutile adempimento burocratico per gli stranieri che vanno via definitivamente e un atto addirittura da evitare per quelli che hanno interesse a mantenere la residenza per rientrare regolarmente nel nostro paese). Inoltre in occasione dell'ultimo censimento a livello nazionale tale scarto è stato in parte attribuito alla fortissima immigrazione avvenuta durante l'ultimo intervallo intercensuario e alla crisi economica di questi ultimi anni (Bonifazi, 2012). Anche ammesso che allo scarto fisiologico tra popolazione censita e popolazione anagrafica se ne debba aggiungere un ulteriore dovuto alla congiuntura economica dell'ultimo decennio, una differenza di 8mila unità rimane comunque straordinariamente elevata lasciando presumere che esistano consistenti errori nella tenuta dei registri che si sono sedimentati e sovrapposti nel corso di vari decenni. Già al censimento 2001 infatti il dato dell'anagrafe del comune di Palermo differiva in modo più che rilevante da quello pubblicato dall'Istat. Se consideriamo l'ammontare di popolazione residente straniera a fine 2011 - calcolato dall'Istat attraverso l'aggiornamento della popolazione al censimento 2001 con i relativi movimenti anagrafici - gli stranieri residenti nel comune erano già poco più di 20mila, con una differenza tra i due dati di appena il 3%. Il grafico sottostante rappresenta chiaramente le differenze nell'andamento dell'ammontare di stranieri residenti tra il dato rilasciato dall'anagrafe comunale, quello stimato dall'Istat e quello rilevato ai due censimenti.

Grafico 1 - Evoluzione degli stranieri residenti in base alle diverse fonti e stime. Comune di Palermo (2001-2012; valori assoluti)



Fonti: dati anagrafe comunale, censimenti della popolazione e aggiornamento Istat

2. Andando ad analizzare nel dettaglio i dati sulla popolazione straniera pubblicati dall'Istat emerge che le prime 10 nazionalità straniere registrate in anagrafe a fine 2010 – che rappresentano quasi l'80% degli stranieri residenti a Palermo – sono, in ordine decrescente, Sri Lanka, Bangladesh, Romania, Filippine, Tunisia, Mauritius, Ghana, Cina, Marocco e Serbia. La struttura per età degli stranieri registrati in anagrafe mostra una prevalenza delle donne che rappresentano il 53% del totale del campione ed una età media molto giovane (31 anni). In particolare nel Comune di Palermo, al 1 gennaio 2011, la popolazione straniera che non ha compiuto la maggiore età supera di poco il 24%, mentre coloro che hanno meno di 30 anni sono quasi il 45% (per la sola popolazione italiana residente nel comune questi valori sono rispettivamente pari al 19% e al 35%).

Il quadro relativo all'ammontare di popolazione straniera deve essere necessariamente integrato facendo riferimento ai flussi di stranieri. Dall'analisi dei flussi complessivi di iscrizioni da e per l'estero risulta che dal 2002 al 2010 si sono iscritti in anagrafe oltre 14 mila cittadini stranieri mentre nello stesso periodo le cancellazioni di cittadini per l'estero sono state appena 155. In particolare nel 2010 si sono contate circa 2mila iscrizioni dall'estero e solo 82 cancellazioni per l'estero.

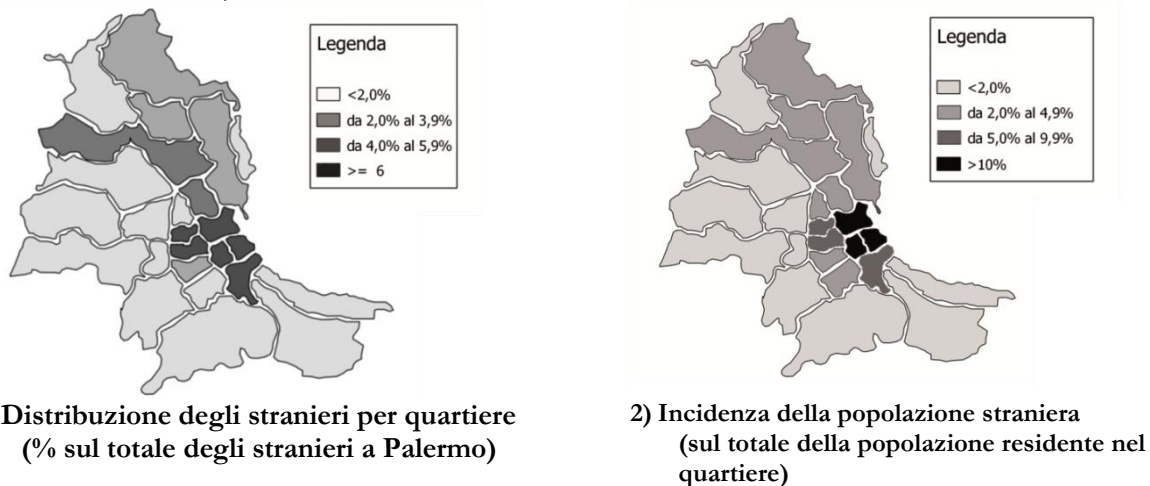
Tra gli stranieri residenti nel comune di Palermo va rilevato che quasi il 15% è nato in Italia (al 2009 gli stranieri di seconda generazione erano oltre 2.400) anche se le acquisizioni di cittadinanza sono ancora molto contenute (appena 318 nel 2010). Anche in termini di flussi la crescita della popolazione giovani straniera è infatti ormai soltanto in parte dovuta alla immigrazione di giovani verso il comune di Palermo, dato che il numero di giovani stranieri nati¹ a Palermo appare in continua crescita (nel 2010 i nati stranieri a Palermo hanno quasi raggiunto il 5% del totale delle nascite, mentre all'inizio del nuovo secolo erano poco più del 3%).

3. Nell'attesa che si concludano le operazioni di verifica post-censuarie che consentiranno l'allineamento del registro anagrafico con la rilevazione censuaria, i dati dell'anagrafe comunale sono gli unici che ci consentano comunque di avere un quadro, sebbene con le dovute cautele in termini di

¹ Si noti che questi bambini nati nel nostro Paese da genitori stranieri, che in altri Paesi acquisirebbero direttamente la cittadinanza dello Stato nel quale sono nati, in Italia potranno eventualmente acquisire la cittadinanza solo con la maggiore età o per trasmissione dai genitori.

attendibilità, della suddivisione degli stranieri nei diversi quartieri della città. Secondo il dato anagrafico al 31.12.2011 la presenza degli stranieri nella città è infatti concentrata in alcuni quartieri come Palazzo Reale-Monte di Pietà, Tribunali-Castellammare (dove raggiunge il livello di circa uno straniero ogni 4-5 individui) e Politeama (Grafico 2b), e presenta valori inferiori a 1 su 100 nei quartieri di Arenella-Vergine Maria, Mezzomonreale-Villa Tasca, Cruillas-CEP, Settecannoli, Borgo Nuovo e Villagrazia-Falsomiele. Se guardiamo la distribuzione degli oltre 28.000 stranieri nei quartieri palermitani (Grafico 2a) emerge una particolare concentrazione nei quartieri Politeama (dove risiede il 13,7% del totale degli stranieri residenti a Palermo), Oreto-Stazione (12,5%), Palazzo Reale-Monte di Pietà (12,4%), Tribunali-Castellammare (10,7%), Zisa (9,7%), Noce (7,9%) e Libertà (5,5%).

Grafico 2. Popolazione straniera nei quartieri palermitani (dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31/12/2011)



Fonte: Busetta (2012).

La popolazione straniera ha sperimentato incrementi sostenuti nell'ultimo decennio (tasso di incremento geometrico del +11,3% all'anno nel comune di Palermo) ma con intensità diverse da quartiere a quartiere con incrementi maggiori nei quartieri di Brancaccio-Ciaculli (18,3%), Oreto-Stazione (17,3%), Santa Rosalia-Montegrappa (17,2%), Cuba-Calatafimi (15,4%), Malaspina-Palagonia (14,3%) e Villagrazia-Falsomiele (13,3%).

La quota di stranieri minorenni risulta complessivamente consistente (18,4%), a conferma di un radicamento sul territorio ormai sempre più consolidato. Anche considerando soltanto le comunità con almeno 100 minori stranieri, si evidenziano forti differenze tra nazionalità con valori decisamente alti per la comunità serba e montenegrina (36,8%), cinese (28,9%) e nigeriana (26,8%) e relativamente contenuti per la comunità pakistana (8,9%), polacca (7,5%), albanese (7,1%), ucraina (5,5%) e sudanese (0,9%).

La quota di stranieri all'interno della popolazione complessiva in età scolastica risulta in generale ancora contenuta, con 5,2% tra i bambini in età 0-2anni (asili nido), 4,8% per quelli in età 3-5 anni (scuole dell'infanzia), 4,1% per quelli in età 6-10 anni (scuola primaria) e 3,7% per quelli in età 11-13 anni (scuola secondaria di primo grado). Anche in questo caso la situazione è molto diversa da quartiere a quartiere, con oltre 1 bambino ogni 5 nei quartieri di Tribunali-Castellammare e Palazzo Reale-Monte di Pietà. I quartieri Politeama, Oreto-Stazione, Noce e Zisa, pur presentando un'incidenza consistente degli stranieri rispetto alla popolazione complessiva in età scolastica in tutti gli ordini scolastici, mantengono però sempre valori intorno ad 1 su 10.

Tabella 1. Alcuni indicatori relativi alle prime 10 nazionalità straniere presenti (dati Anagrafe del Comune di Palermo al 31/12/2011)

	Popolazione straniera		Donne	Minorenni		quota minori
	Val. ass.	Val. perc.	Val. Perc.	Perc.	Val. ass.	
Sri Lanka	4.983	17,7	43,0	23,0	1.148	22,1
Bangladesh	4.632	16,4	27,7	23,9	1.105	21,3
Romania	2.916	10,3	69,3	11,1	325	6,3
Ghana	1.979	7,0	40,5	18,9	374	7,2
Tunisia	1.826	6,5	32,5	19,6	357	6,9
Filippine	1.570	5,6	62,2	17,6	277	5,3
Marocco	1.481	5,2	29,9	15,3	226	4,3
Mauritius	1.376	4,9	61,3	18,8	258	5,0
Cina	1.154	4,1	46,2	28,9	333	6,4
Serbia e Montenegro	571	2,0	48,0	36,8	210	4,0
Totale comune di Palermo	28.226	100,0	41,2	18,4	5.199	100

Fonte: Busetta (2012).

4. Le fonti statistiche ufficiali fin qui analizzate ci consentono di studiare esclusivamente l'ammontare e le principali caratteristiche demografiche della componente regolare della popolazione straniera residente a Palermo. Avvalersi congiuntamente di più rilevazioni diventa quindi probabilmente l'unica soluzione per studiare le caratteristiche della popolazione con cittadinanza straniera soprattutto nel caso di piccole aree territoriali. Inoltre l'utilizzo di indagini campionarie consente spesso di poter allargare la popolazione oggetto di studio dagli stranieri residenti (ad esempio i soli cittadini stranieri registrati in anagrafe) a tutta la popolazione con cittadinanza straniera presente sul territorio inclusa quindi anche la componente irregolare.

Di seguito saranno quindi riportate alcune statistiche descrittive relative al campione palermitano dell'indagine "Indagine nazionale sull'integrazione degli immigrati in Italia"² condotta dall'ISMU tra la fine del 2008 e i primi mesi del 2009.³ Il campione palermitano, composto da circa 400 stranieri maggiorenni presenti sul territorio italiano (sia regolari che irregolari) anche con doppia cittadinanza, è stato realizzato utilizzando la tecnica di campionamento per centri e ambienti di aggregazione (Blangiardo, 1996) che consente di aver un campione probabilistico anche in assenza di liste. L'indagine è stata condotta mediante interviste personali acquisite in forma diretta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato e tradotto in più lingue.

Il campione è quasi interamente rappresentato da persone nate all'estero (97,8%), mentre la quota di quelli nati in Italia (che rappresentano, presumibilmente, la seconda generazione) è praticamente inesistente. Tale assenza è da attribuirsi al fatto che gli intervistati erano solo soggetti maggiorenni tra i quali la quota di quelli nati in Italia è ancora bassa. Inoltre, è anche probabile che abbia influito la tecnica di intercettazione degli intervistati utilizzata che, basandosi sull'idea che gli stranieri frequentino dei luoghi di aggregazione "per stranieri", sottostima sia le seconde generazione che gli individui maggiormente integrati che tenderanno a non frequentare affatto tali luoghi.

In linea con i dati nazionali anche a Palermo sono presenti una grande varietà di nazionalità (nel campione sono stati intervistati stranieri appartenenti ad oltre 40 nazionalità). In particolare a fine 2008 le nazionalità maggiormente presenti erano Bangladesh (pari al 17,7% del campione), Sri Lanka

² L'indagine nazionale ha coinvolto 32 realtà provinciali/regionali, per un totale di oltre 12.000 interviste a stranieri (anche con doppia cittadinanza) maggiorenni presenti sul territorio italiano, sia regolari che irregolari. Per maggiori informazioni sull'indagine si veda Cesareo e Blangiardo (2009) e Busetta e Stranges (2011).

³ Si ringrazia la Fondazione ISMU ed in particolare i prof. Giancarlo Blangiardo e Vincenzo Cesareo per aver concesso i dati.

(16,0%), Tunisia (8,8%), Ghana (6,2%), Romania (6,0%), Marocco (5,8%) e Cina (5,0%). Dal confronto tra i risultati dell'indagine campionaria e i dati dell'anagrafe pubblicati dall'Istat con riferimento allo stesso anno emerge una diversa prevalenza di alcune nazionalità⁴. In particolare tra gli stranieri registrati in anagrafe (pari a meno del 65% secondo i risultati dell'indagine) le nazionalità presenti in misura minore rispetto al campione sono Bangladesh (-1,4% rispetto al dato campionario) Tunisia (-2,8%), Marocco (-1,6%), Ghana (-2,4%) e Cina (-0,7%). Al contrario l'anagrafe presenta una maggiore incidenza per le seguenti nazionalità: Romania (5% in più rispetto al dato campionario), Sri Lanka (+2,2%), Filippine (+5,3%) e Mauritius (+2,6%) (elaborazioni sui dati del bilancio demografico dell'Istat al 2008).

La condizione giuridica degli stranieri intervistati mostra che la quota di coloro che non ha nessun titolo di soggiorno o che non vuole rispondere alla domanda supera il 22%. Di converso quasi metà degli intervistati ha un titolo di soggiorno nel nostro Paese di lunga durata se non definitivo (il 12% ha doppia cittadinanza di cui una italiana, il 32% è titolare di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di lunga durata e il 4% è titolare di un permesso europeo per cittadini comunitari).

Per quanto concerne il titolo di studio, il 35,4% del campione ha conseguito il Diploma di Scuola media superiore, l'45,5% non ha nessun titolo formale o ha al più la scuola dell'obbligo, il 15,9% ha la Laurea o il Diploma Universitario, mentre il restante 3,2% non dichiara. Tra gli intervistati prevalgono cristiani e musulmani, che rappresentano rispettivamente il 46,2% ed il 40,5%. Appare contenuta la presenza di stranieri appartenenti ad altre professioni religiose (10,3%) o che dichiarano di non professare alcuna religione (3,1%).

Guardando alla distribuzione del campione per condizione di lavoro prevalente, notiamo una prevalenza di autonomi regolari e dipendenti a tempo indeterminato, che rappresentano insieme il 28,3% del totale, cui seguono i dipendenti a tempo determinato o parasubordinati (22,8%). Consistente anche la quota di disoccupati e irregolari sporadici (18,3%), mentre le persone in condizione non professionale (casalinghe, studenti, pensionati) rappresentano l'9,1% del totale degli intervistati, e gli irregolari continuativi e autonomi irregolari il 13,3%. Poco rappresentati gli imprenditori con dipendenti e i dipendenti ad alta qualificazione (pari complessivamente al 2,7% del totale).

Per quanto concerne i settori di attività, prevalgono i lavoratori nel settore dei servizi alle persone e alle famiglie (30,2%), cui seguono i lavoratori nel commercio (28,5%). Poco rappresentati i settori agricoli (2,0%), industriali (2,3%) e di servizi alle imprese (3,7%).

Il campione è costituito prevalentemente da persone arrivate da poco tempo nel nostro paese (oltre il 50% è arrivato dal 2000 in poi) e ciò ha influenza su molti aspetti della vita economica e sociale dello straniero come ad esempio la distribuzione per tipologia di alloggio. La maggioranza degli stranieri che vive a Palermo ha infatti una casa in affitto indipendente da solo o con parenti (68,5%) oppure in affitto condiviso con altri immigrati o sul luogo di lavoro (15,9%). Bassa, anche se rilevante, la percentuale di quelli che hanno un alloggio temporaneo (7,4%) mentre coloro che hanno una casa di proprietà raggiungono appena il 5%.

La distribuzione del reddito percepito dagli stranieri che lavorano si presenta fortemente asimmetrica con quasi il 60% che guadagna meno di mille euro al mese. In particolare la quota più consistente è rappresentata da quelli che ne guadagnano meno di 600 (che rappresentano il 28,5% del campione), cui seguono quelli che guadagna tra 600 e 799 euro al mese (21,5%) e quelli che guadagna tra 800 e 999 euro al mese (10%). Solo il 10% ha redditi superiori a mille euro al mese mentre, concordemente a quanto rilevato dalla domanda sulla condizione professionale, il 13,3% degli intervistati dichiara di non avere redditi da lavoro, mentre oltre il 16% non dichiara.

Quando si chiede di definire la situazione economica della loro famiglia in Italia, il 33,5% degli stranieri dichiara di riuscire a risparmiare qualcosa, il 30% dichiara di spendere tutto quello che guadagna,

⁴ Tali differenze, peraltro a volte anche rilevanti, sono dovute alla diversa popolazione oggetto di studio nelle due fonti: mentre infatti il campione rilevava l'intera popolazione presente, con particolare attenzione alla componente irregolare, il dato anagrafico è relativo alla sola popolazione regolarmente presente nel territorio ed iscritta all'anagrafe del comune.

mentre il 27,7% dichiara di non riuscire nemmeno ad arrivare a fine mese. Ovviamente alla condizione economica vissuta dagli stranieri è strettamente legata anche la loro possibilità di inviare rimesse nel proprio paese di origine: oltre un terzo dichiara di inviare denaro senza regolarità, quando può o quando ce n'è bisogno (37,9%) mentre solo un quarto del campione (27,7%) riesce ad inviare denaro regolarmente. Oltre il 30% dichiara di non inviarne mai, mentre coloro che non vogliono rispondere alla domanda sono appena il 4,2%. Considerato che gli stranieri intervistati sono poco "bancarizzati" (appena il 36% dichiara di avere un conto corrente bancario o postale nel nostro paese contro un valore pari al 63% nel campione nazionale) è presumibile supporre che l'invio di denaro avvenga spesso ed in larga misura attraverso canali non formali e quindi sfugga alle rilevazioni ufficiali della Banca d'Italia.

Bibliografia:

Busetta, A. (2012). *Palermo e i suoi quartieri: il profilo demografico della città*. In M. Picone, Schilleci F. (a cura di), *Quartiere e Identità. Per una rilettura del decentramento a Palermo* (pp. 72-80). Firenze: Alinea Editrice.

Busetta A., Stranges M., *Rimesse e famiglie di origine: uno studio del comportamento degli immigrati in Italia*. In Arrighetti A., Lasagni A. (a cura di), *Rimesse e migrazioni. Ipotesi interpretative e verifiche empiriche* (pp. 13-33). Milano: Franco Angeli.

Bonifazi C. (2012), *Gli stranieri, il censimento e l'anagrafe: un terzetto imperfetto*, Neodemos 04.07.2012.

Blangiardo, G.C. (1996), *Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera*. In Aa.Vv., *Studi in onore di G. Landenna* (pp. 13-30). Milano: Giuffrè.

Cesareo V., Blangiardo G. (a cura di) (2009), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*. Milano: Franco Angeli.

*Questo articolo riporta risultati ottenuti nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal fondo ORPA07SH3R dell'Università di Palermo (responsabile Daria Mendola).